

# E anche sugli scontri di martedì al Cpt il centrosinistra si divide

In Consiglio passa un ordine del giorno di solidarietà agli agenti feriti di Ds e Margherita

■ di **Giulia Gentile** / Bologna

**BUFERA CPT** Soffia sul fuoco delle polemiche sulla legalità la rivolta di martedì al Cpt di via Mattei. Nel giorno in cui il sindaco Sergio Cofferati rilancia il suo cavallo di battaglia dalle colonne del

Corriere della sera, l'ultimo episodio di violenza nella struttura bolognese sbarca in Consiglio comunale. Rinfocolando la mai chiusa discussione fra sindaco e Rifondazione sulla legalità. E riaccendendo pure la battaglia fra centrodestra e centrosinistra circa i problemi ed il destino del Cpt. Il tema della rivolta è stato, per tutto ieri, al centro della seduta a palazzo d'Accursio. E alla fine la maggioranza si è divisa sui modi per esprimere solidarietà alle forze dell'ordine: un primo ordine del giorno - presentato da Ds e Margherita - è stato approvato con l'astensione dell'Altra Sinistra e il parere contrario del centrodestra; un secondo testo collegato al primo, a firma dei consiglieri di Prc, Verdi e Cantiere, è stato invece

bocciato anche con i voti di Ds e Margherita. La differenza fra i due documenti sta sostanzialmente nell'accentuazione delle critiche al Cpt presente nel testo dell'Altra Sinistra, dove si parla di luoghi che «producono situazioni di violenza e disperazioni in cui, a seconda dei casi, ne subiscono le conseguenze i migranti, i lavoratori, gli agenti», a cui viene comunque espressa solidarietà. Una sfumatura che Ds e Margherita hanno ritenuto inaccettabile, volendo a tutti i costi arrivare al voto che certificasse la spaccatura soprattutto con il Prc.

Intanto, è di 8 arresti e 15 feriti il bilancio definitivo degli incidenti al centro di permanenza. Secondo una più accurata ricostruzione, a scatenare l'ennesima rivolta sarebbe stato, per primo, un marocchino di 25 anni: secondo una fonte interna alla struttura, pare che il ragazzo si fosse rifiutato di tornare nel proprio settore e stesse dando fastidio ad una donna. Agli inviti a rispettare il regolamento, il giovane ha risposto sferrando un pugno in faccia a un ispettore. Il parapiglia si è poi esteso ad altri "ospiti" del centro, che hanno aggredito poliziotti e carabinieri intervenuti anche per evitare tentativi di fuga.

Nella zuffa gli stranieri hanno danneggiato letti e suppellettili, lanciato oggetti contro le forze dell'ordine e appiccato principi d'incendio ad alcuni materassi, provocando anche un malore ad uno straniero sofferente d'asma. Alla fine, le manette sono scattate per quattro Marocchini, tra i quali il 25enne, e quattro Algerini, tutti accusati di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, dan-

neggiamento e incendio doloso, e porto di armi improprie. In ospedale, con prognosi fra 6 e 15 giorni, sono finiti quattro degli arrestati, insieme ad otto militari e tre agenti di polizia.

«Sono andata a verificare di persona al Cpt - racconta la deputata Ds Katia Zanotti -, ed ho avuto conferma della presenza, da un po' di tempo, di un gruppo di Maghrebini violenti nella struttura, che rischiano anche di intimidire gli altri presenti». Un gruppo isolato di «facinorosi, che nei giorni scorsi avevano già incendiato lo spaccio interno, ora inagibile». A dimostrare la situazione, anche il fatto che «i rimanenti "ospiti" non pare abbiano partecipato alla rissa, rimanendo in disparte».